

**Deloitte: mercato dell'arte, balzo nel primo semestre 2026****Fatturato totale delle aste delle major internazionali in crescita del +71% sul primo semestre 2025**

- *Aggiudicazione media quasi raddoppiata (+96,5% sul primo semestre 2025), raggiungendo circa **1 milione** di dollari per lotto nelle aste live, grazie alla presenza di grandi single owner collection*
- *Le aste online generano l'**8,2%** del volume d'affari, per un totale di **562 milioni** di dollari (+54,9% sul primo semestre 2025)*
- *Il segmento Fine Art rappresenta il **71,6%** del fatturato totale (+85,3% sul primo semestre 2025)*
- *Passion Asset crescono del **34,8%** sul primo semestre 2025, con design (+44,3%), antichità (+39,9%), gioielli e orologi (+33,4%) in forte espansione*

Roma, 10 luglio - Nel primo semestre del 2026 il fatturato delle aste delle principali major internazionali (Christie's, Sotheby's e Phillips) ha raggiunto circa **6,7 miliardi di dollari**, in crescita del **71%** rispetto al primo semestre 2025 a fronte di un incremento più contenuto del numero di aste (**+10,3%**). Queste le principali evidenze emerse dalla conferenza "Il mercato dell'arte e dei beni da collezione" di Deloitte Private Art&Finance, tenutasi presso l'Auditorium Deloitte di Roma. La crescita del valore complessivo delle vendite al martello è trainata principalmente dalle aste **live**, nelle quali l'aggiudicazione media per lotto è quasi raddoppiata (**+96,5%**), raggiungendo circa **1 milione di dollari**. Le aste online hanno invece generato l'**8,2%** del volume d'affari complessivo, per un totale di **562 milioni di dollari**, in aumento del **54,9%** rispetto al primo semestre 2025.

«L'andamento positivo, che sembra confermare i segnali di ripresa del mercato secondario già emersi nella seconda parte del 2025, è riconducibile anche alla rinnovata fiducia che il mercato aveva trasmesso ai collezionisti, in particolare sul fronte dei venditori. I mesi di ottobre, novembre e dicembre sono infatti determinanti per la costruzione dei cataloghi delle vendite dei primi mesi dell'anno successivo e gli ottimi risultati registrati dalle single-owner collection nelle aste autunnali potrebbero aver favorito l'immissione sul mercato di opere di elevata qualità», commenta **Ernesto Lanzillo, Deloitte Private leader**.

«Allo stesso tempo, è opportuno considerare che gli ottimi risultati registrati nel primo semestre 2026 si confrontano con un primo semestre 2025 caratterizzato da performance meno brillanti e da un andamento disomogeneo per le principali major internazionali», aggiunge **Pietro Ripa, Private Banker Fideuram**.

«Anche nel primo semestre 2026 il mercato dei Passion Assets conferma il forte interesse dei collezionisti, soprattutto giovani e first-time buyer. Design (+44,3% rispetto al primo semestre 2025), beni antichi (+39,9%) e Orologi e Gioielli (+33,4%) guidano la crescita, ma si conferma forte anche l'interesse per lotti fuori dall'ordinario, come il Golden Ticket della fabbrica di Willy Wonka, venduto per oltre 200 mila dollari tra altri beni di una single-owner collection», conclude **Roberta Ghilardi, Deloitte Private Art&Finance Senior Manager**.

Alla presentazione dei dati è seguita una tavola rotonda di professionisti ed esperti del settore, che hanno contribuito al dibattito sulle dinamiche in corso nel settore dell'arte e della cultura: Davide De Blasio, Founder Fondazione Made in Cloister; Marcello Minuti, Coordinatore Generale Scuola nazionale del patrimonio e delle attività culturali; Antonio Mirabelli, Art Advisor e giornalista; Emilio Pennacchio, Founder Casa Aemilia; e Clara Tosi Pamphili, Consigliera di Amministrazione Fondazione La Quadriennale di Roma.

## I grandi capolavori trainano la crescita del mercato secondario

Nel primo semestre 2026 il fatturato delle principali major del mercato secondario ha superato i **6,68 miliardi di dollari**, in crescita del **71%** rispetto allo stesso periodo del 2025. L'aggiudicazione media delle aste live è quasi raddoppiata, attestandosi a **1,03 milioni di dollari** (+96,5%), mentre il numero di aste analizzate è aumentato in misura più contenuta (+10,3%). L'aggiudicazione media dei top 5 lot dell'intero semestre ha superato i **105,2 milioni di dollari**.

Il segmento Fine Art rappresenta il **71,6%** del fatturato complessivo del primo semestre 2026 (+85,3% rispetto al primo semestre 2025). Il volume d'affari generato dalla categoria nei primi sei mesi dell'anno corrisponde già al **76,2%** del fatturato complessivo registrato del segmento Fine Art nell'intero 2025. Il segmento **Post War** rappresenta il **72,5%** del fatturato dal segmento Fine Art (+79,3%), mentre il **Pre War** incide per il **22,8%**, con un valore complessivo più che raddoppiato (+157,4%). Gli **Old Masters** generano il **4,7%** del fatturato della categoria, in lieve crescita (+5,7%), pur registrando un tasso di invenduto del 26%.

L'orientamento della domanda verso opere di fascia alta, la solidità del segmento degli Old Masters e la crescita dei comparti dell'arte moderna e contemporanea confermano una tendenza del mercato a privilegiare, soprattutto nelle aste, capolavori e collezioni di elevata qualità. Parallelamente, la contrazione del segmento contemporaneo più giovane, pressoché assente tra le dieci principali aggiudicazioni del semestre, suggerisce un progressivo ridimensionamento della componente più speculativa del mercato.

## L'importanza delle aste live e il ruolo dell'online

Le aste live continuano a concentrare capolavori e grandi collezioni, spesso **single-owner collections**, con valori medi dei lotti che, nelle vendite più prestigiose, oscillano tra **2,8 e 39,4 milioni di dollari**. Parallelamente, il canale online consolida il proprio ruolo, con un valore medio per lotto di circa **21.500 dollari**, sostenuto in particolare dalle performance di design (+44,3%) e antichità (+39,9%).

I **Passion Assets**, che comprendono tutte le categorie diverse dalla Fine Art, crescono complessivamente del **34,8%**, raggiungendo **1,67 miliardi di dollari** di aggiudicazioni. Le performance più positive riguardano antichità (+39,9% rispetto al primo semestre 2025), design (+44,3%) e orologi e gioielli (+33,4%), mentre fotografia (-9,5%) e vini (-13,1%) registrano un rallentamento, pur dopo un 2025 particolarmente favorevole. Per queste categorie, il canale online cresce del **93,6%** rispetto al primo semestre dello scorso anno, trainato soprattutto dal design, mentre il fatturato delle aste live dedicate ai Passion Assets registra una flessione del **4,8%**.

Questa dinamica evidenzia una progressiva specializzazione dei due canali: le aste live confermano il proprio ruolo privilegiato per capolavori e beni da collezione di maggiore prestigio, mentre l'online amplia la platea degli acquirenti nei segmenti di fascia media e medio-bassa.

## New York domina, Londra raddoppia, l'online emerge come "polo geografico"

New York mantiene la leadership del mercato con il **51,4%** della quota globale e **3,49 miliardi di dollari** di aggiudicazioni nel solo primo semestre 2026. Londra registra una crescita del **150,4%**, raggiungendo **1,41 miliardi di dollari** (20,8% del mercato globale), con incrementi diffusi nei principali segmenti.

Negli Stati Uniti il mercato cresce del **71,3%** rispetto al primo semestre 2025, raggiungendo quasi **3,5 miliardi di dollari**. La Fine Art rappresenta l'82% del mercato statunitense (**2,88 miliardi**, +79,2%). Christie's New York registra un raddoppio del fatturato delle aste live dedicate alla Fine Art (**+106%**), mentre Sotheby's evidenzia una crescita del **55%**. Il segmento **Post War** aumenta del **76,5%**, confermando la forte domanda per l'arte moderna e contemporanea.

Cresce anche il mercato europeo, che raggiunge **635 milioni di dollari** (9% del mercato globale), sostenuto dalle performance di Parigi (**358 milioni**, +54,7%), Ginevra (**261 milioni**, +19,8%) e Milano (**15,8 milioni**, +22,8%), trainata in particolare dai segmenti Post War e antichità. In Asia, Hong Kong consolida la propria leadership con **654 milioni di dollari** (+30%), seguita da Riyadh (**19,6 milioni**) e Singapore (**13,1 milioni**, +35,9%).

Parallelamente, il canale online si conferma sempre più come un vero e proprio "polo geografico" del mercato: rappresenta l'**8,2%** del volume d'affari complessivo, con **562 milioni di dollari** di aggiudicazioni e una crescita del **54,9%** rispetto al primo semestre 2025.

### **Maggiore solidità e selezione nel mercato secondario**

La crescita del mercato nel primo semestre del 2026 è riconducibile soprattutto alla presenza di capolavori consolidati e collezioni di particolare prestigio. Sette delle prime dieci vendite del semestre hanno registrato **tassi di invenduto** compresi tra lo 0% e il 4%, evidenziando sia l'elevata capacità di selezione delle case d'asta sia una domanda particolarmente solida per opere di elevata qualità.

In un contesto in cui i contenuti digitali sono sempre più facilmente replicabili, il valore continua a concentrarsi su beni unici e irripetibili. A questo si affianca una rinnovata vivacità delle fasce intermedie del mercato, sostenuta da una nuova generazione di collezionisti con preferenze e modalità di acquisto differenti. Nel complesso, il primo semestre 2026 evidenzia un mercato globale dell'arte caratterizzato da una maggiore solidità strutturale e da una crescente capacità di assorbire le oscillazioni legate ai cicli economici e ai fattori geopolitici.

### **Le strategie delle case d'asta tra super-collezioni e segmentazione geografica**

Nel corso del semestre le tre major hanno rafforzato una strategia orientata alla valorizzazione di super-collezioni e capolavori, affiancata dal consolidamento del canale online per i segmenti di fascia inferiore. Tale approccio ha sostenuto la crescita del fatturato di tutte le principali case d'asta: **Sotheby's +73,1%**, **Christie's +72,7%** e **Phillips +50,5%**.

In attesa delle aste parigine del secondo semestre, New York e Londra hanno concentrato l'attenzione del collezionismo internazionale. La costruzione dei cataloghi nell'autunno 2025, favorita anche dall'interesse generato dalle grandi vendite della stagione precedente, ha consentito di portare sul mercato opere di elevata qualità e importanti collezioni. Il risultato è stato un livello particolarmente contenuto di invenduti e numerose aggiudicazioni di rilievo, confermando come il mercato continui a premiare qualità, provenienza e solidità delle opere proposte.